

L'audizione. Msf: «Migrazioni forzate La colpa è dell'assenza dell'Ue»

LUCA LIVERANI

ROMA

«**L**a vera ragione delle traversate non sono le ong. Non siamo noi il *pull factor*, il fattore di attrazione dei migranti. La vera causa, che ha reso il mare una fossa comune, sono le politiche europee che non danno alternative ai viaggi in mare». Loris De Filippi, presidente di Medici Senza Frontiere, dopo l'audizione in Senato dice che «è vergognoso accusare le ong mentre l'Europa è assente». L'ong è indignata: contro chi fa accuse senza riscontri e contro chi le cavalca. «Sbagliano bersaglio e seminano sospetti: questo attacco è una montagna di pattume contro le ong, parte sana del Paese. I politici, specie europei, cambiano approccio. In campagna elettorale fa comodo alzare il polverone. Ma l'onere della prova spetta a chi accusa».

Msf dal 2015 chiede due cose. Primo: «Un sistema di ricerca e soccorso europeo, serio e dedicato. Non vogliamo fare noi per sempre questo lavoro». E «Frontex non è la risposta – aggiunge Marco Bertotto – fa un altro mestiere, l'intero dispositivo ha salvato quanto una nave di Msf». Secondo: «Canali umanitari sicuri, come fanno Sant'Egidio, valdesi ed evangelici». La prova che non sono le ong ad incentivare le partenze? «La fine dell'operazione Mare Nostrum provocò ad aprile 2015 in una settimana 1.200 morti». L'assenza di soccorsi, dunque, non ha frenato le partenze. «In due anni abbiamo salvato 60.390 persone». Con le altre 8 ong comunque «abbiamo fatto solo il 30% dei salvataggi». Da parte di molti politici «c'è poca analisi e parecchia confusione, superficialità, disonestà». Matteo Salvini ha parlato senza riscontri di «armi e droga» sulle navi delle ong: «Ma cosa imparano i nostri ragazzi? Dov'è la solidarietà e l'impegno se non nelle ong?».

Msf, spiega il presidente, «nella maggioranza dei casi è avvisata dal centro soccorsi a Roma. Oppure segnaliamo noi i casi alla Guardia costiera e attendiamo l'autorizzazione». In acque territoriali libiche «siamo entrati cinque volte, a 10-11 miglia dalla costa, in situazioni eccezionali di necessità conclamata, con l'autorizzazione e in coordinamento con la Guardia costiera», spiega Bertotto. Luigi Di Maio ha parlato delle ong come di un «servizio taxi». «Si vergogni, non sa cosa dice. Vediamo anziani, donne, bambini ustionati dal carburante, disidratati, assiderati, soffocati per schiacciamento. Non esattamente clienti di taxi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

